

Mittente	Loredano Giovan Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	17/5/1659	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	
Incipit	Lodato Iddio, che i caratteri di Vostra Signoria tornano a rallegrarmi		
Contenuto	Dopo tanto tempo una nuova lettera dell'Aprosio torna a rallegrare Loredano il quale ha dovuto però sospirla essendo essa andata in giro per più di una quarantina di giorni. Il padre Bonati non è stato un buon latore delle lettere aprosiane al Loredano, ch� altrimenti questi avrebbe risposto celermente, visto che aspettava con impazienza nuove notizie del frate. Loredano apprende con gioia che la libreria dell'Aprosio "resti ingrandita di ... volumi", bench� arrossisca del fatto che i propri libri appaiano accanto a quelli di tanti ingegni elevati. E, nonostante gli anni rallentino in gran parte la penna, Loredano porta avanti la seconda parte della 'Dianea' [e] il secondo volume delle 'Lettere'. Stamperebbe inoltre volentieri le proprie 'Curiosit� amorose' gi� terminate, ma ne dubita, trattandosi d'una di quelle opere che "non vogliono esser fatte da vecchi n� per vecchi". Loredano attende impazientemente la 'Polenthea [sic: Polianthea] italiana' dell'Aprosio al quale ne offre la stampa "accompagnata etiandio da qualche regalo". Le prossime lettere che l'Aprosio scriver� a Loredano potranno esser consegnate, per il recapito, nelle mani del console Tasca in Genova.		
Fonte	G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), pp. 372-73 (lettera XXXIII). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano		
Compilatore	Giulietti Renato		